Martedì 28 Febbraio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 50.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24; semestre . . . » 12; trimestre . . . » 6; mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ELEZIONE DI TREVISO
ad esempio di altre elezioni che verranno poi.

Perchè elezione in Provincia finitima alla nostra, e perchè, de' Candidati, l'uno era nostro concittadino e l'altro persona di conoscenza gradita agli Udinesi, abbiamo voluto accennare brevemente alle predisposizioni elettorali della gentile città sorella, e raccomandare *lotta onesta*.

Domenica sera, il risultato era cógnito: l'onorevole comm. Giuseppe Giacomelli fu proclamato con circa quattrocento voti di maggioranza di confronto all'avv. Antonio Galateo. Nella lotta, il Giacomelli apparve qual Candidato de' Moderati e de' Progressisti - temperati; il Galateo qual beniamino della Democrazia. Al primo facevano quotidiani panegirici il Foglio locale e la *Gazzetta*; al secondo venivano carezze dai *serenissimi Triumviri dell' Adriatico*. Dunque, se avessimo ora la fisima di glorificare la partigianeria, dovressimo dire che domenica a Treviso ci fu *fiasco* pe' Democratici e clamorosa vittoria per gli elementi sociali che godono più la nomea di serietà politica. Ma non eleviamo a cotanta importanza questa lotta ed il risultato di essa. Invece noi ne annoteremo certi *incidenti*, perchè *caratteristici*, ed altri perchè ci aspettiamo di vederli riprodotti anche nelle elezioni della nostra Provincia.

Incidenti caratteristici, se i Giornali in lizza dissero il vero, sarebbero stati a Treviso l'arruolamento de' giovanetti delle scuole sotto la bandiera della Democrazia per far chiasso, ed il Discorso del Galateo pronunciato in piazza, perchè gli avversarii usarono la gherminella d'interdire ai di lui amici qualsiasi luogo chiuso. Or simili artifici sono da giudicarsi assai estranei alle consuetudini di *lotta onesta*, quale noi l'avevamo raccomandata.

Se in caso di elezioni certa *agitazione* sempre avviene, crediamo che essa debba ritenersi legittima fra coloro che andranno alle urne. Ma che un Partito cerchi di aggiungere la *claque* chiassosa di imberbi giovanetti e ragazzi, e si serva di loro per atti di disprezzo agli avversarii, davvero che ciò è da biasmarsi. Nè solo, perchè viene impicciolito il concetto del Rappresentante della Nazione, bensì anche perchè a' que' giovanetti e ragazzi si antecipano emozioni pericolose per la rettitudine della vita pubblica.

Ma se con ciò i Democratici trivigiani operarono male, non possiamo approvare ai Moderati, fautori del Giacomelli, l'artificio, per cui imposero al Galateo la necessità di parlare in piazza. Che se avrà potuto parere a molti di rivivere nell'età de' liberi Comuni, quando appunto in piazza si apostrofavano le plebi; se apparve ad altri spettacolo grandioso quello d'un Oratore postulante il voto, e declamante contro gli avversarii, a noi per certo dispiaque che gli uni usassero una violenza e che gli altri ritenessero dicevole a Democrazia l'offerire simile spettacolo.

Del resto l'elezione di domenica a Treviso confermò quanto ebbimo pur a verificare in Friuli nelle ultime elezioni politiche, e quanto accadde altrove. Ed ormai è cógnito, dopo l'allargamento del suffragio, ciò che possiamo aspettarci per l'elezioni future. Le plebi cittadine ed operaje, cioè, saranno buon elemento pei trombettieri di Democrazia, nel qual nome daranno a credere che s'acchiuda ogni bene per la Patria; mentre le plebi rusticane, per certe influenze de' proprietarii, le si accuseranno di *conservatismo*. Quindi, dopo i *Deputati eletti*, si ciancerà di *Deputati morali*, per la credenza, di cui sarebbe a dimostrarsi la verità, che le prime plebi sono coscienti di quanto fanno, e le altre no.

Ed a proposto dell'elezione di Treviso, deploriamo che anche dopo il risultato, i vinti alle urne continuino nella indegnità delle accuse contro i vincitori, e forse perchè questi, per facilitarsi la vittoria, abbondarono coi vilipendj.

Male, e male assai che, nemmeno nella seconda volta, siasi voluta *lotta onesta*. Perchè di nuovo si udiranno *proteste* più o manco legali ed attendibili, e, di più, si avrà, a quanto dicesi, la *coda* di un processo per diffamazione a mezzo della Stampa.

In toga è tocco.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 27. — Pres FARINI.

Grimaldi presenta la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto marzo del bilancio dell'entrata e della spesa e del tesoro, chiedendone l'urgenza che viene accordata.

Riprendesi la legge sull'avanzamento nell'esercito e si approva la nuova riduzione dell'art. 16 e l'art. 22. Gli art. 7 e 23, relativi all'insegnamento alla fanteria degli ufficiali della scuola d'applicazione che non superarono gli esami, vengono nuovamente sospesi. Sul 24 s'impegna vivissima discussione: poi si rinvia il seguito della discussione.

Il presidente avverte che la seduta di domani incomincierà con la discussione dell'esercizio provvisorio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27. — Pres. ZANARDELLI.

Dopo che i ministri hanno risposto ad alcune interpellanze, si continua la discussione sulle convenzioni marittime.

Finocchiaro Aprile ministro, fa un lungo discorso (*segni d'attenzione*) in difesa del progetto. Dice che la marina sussidiata non esclude la marina libera rispondente ad uffici diversi. Porta l'esempio dell'Inghilterra e dei governi coloniali inglesi, ove un largo sussidio non contrasta affatto con la navigazione libera. La Francia sussidia le linee anche dove non ha interessi prevalenti. In Ispagna il risorgere della marina libera è concomitante o susseguente all'adozione del sistema dei sussidi. La Germania e l'Austria sussidiano largamente la marina. Gli Stati minori fanno altrettanto. Dopo le tradizioni italiane e gli esempi esteri come si potrebbe abbandonare il sistema delle sovvenzioni con pericolo che su linee importanti alla bandiera Italiana si sostituisca la bandiera straniera?

Il ministro osserva poi non esser neppure praticamente possibile la riduzione delle linee postali. La bandiera estera assorbisce ancora i tre quarti del movimento commerciale dei porti italiani; le compagnie sovvenzionate invece appena il *4* per cento.

Passa ad esaminare le proposte diminuzioni della durata dei contratti: ma il periodo stabilito è condizione sostanziale delle convenzioni; riducendolo, bisognerebbe aumentare notevolmente il sussidio o rinunziare ai vantaggi ottenuti. Il periodo di quindici anni non è arbitrario, ma è corrispondente alla media di convenzioni simili. Il governo considera la proposta riduzione, equivalente al rigetto.

Afferma che il governo intende ripristinare la linea Venezia-Bombay, e ciò sarà bene per Venezia e per l'Italia, tanto più quando ottengasi un mitigamento di tariffe. Il servizio dei porti dell'Adriatico intanto è migliorato con le convenzioni, e la linea Ancona-Zara è affidata alla Società di navigazione *Puglia*.

Colla configurazione geografica dell'Italia, le convenzioni presenti migliorano i servizi attuali e la loro approvazione è una necessità per lo Stato. Confida che nel campo economico si consoliderà la fortuna d'Italia. (*Bene, bravo, approvazioni*).

Lacava presenta un disegno di legge per la prescrizione dei biglietti consorziali e già consorziali da 5 e 10 lire.

Scontro fra truppa ed arabi nel Congo.

Bruxelles, 26 — Un telegramma dello stato libero del Congo annunzia uno scontro che sarebbe avvenuto sul Lomani fra il comandante Dhani con forte truppa e gli arabi. Cinquecento arabi coi loro capi rimasero prigionieri.

Riviste giuridiche positive.

Quando, pochi anni or sono, il Lombroso, il Ferri ed il Garofalo osarono affermare risolutamente la necessità di svecchiare, alla luce ed al rigore del metodo sperimentale, anche le discipline giuridiche e più e specialmente il diritto di punire, fu un pressochè unanime gridare all'allarme, fu un violento imprecare ai sovvertitori, agli empi, che osavano dar di cozzo contro mille pregiudizi radicatisi da lunghissimo tempo nella coscienza degli studiosi e potentemente sorretti dalla generale indolenza che spinge i più a ribellarsi ad ogni innovazione che costi loro lo sforzo mentale di sostituire nuove cognizioni a cognizioni già acquisite. Ma un po' alla volta le dottrine positive si sono fatte largo, alle opere poderose dei valenti iniziatori seguirono gli articoli, gli opuscoli, i volumi dei discepoli che recarono nella lotta tutto il fervore entusiasta della convinzione sincera, ed il movimento riformatore iniziato in Italia si diffuse all'estero ove ebbe largo consenso di dotti suffragi e valido aiuto di preziosi contributi.

A tener alta da noi la bandiera del positivismo si moltiplicarono le Riviste, più atte dei grossi volumi a fare un benefico lavoro di efficace propaganda.

Nel 1881 fondata dal Morselli sorse a Milano una buona *Rivista di filosofia scientifica* che combattè animosa le battaglie del pensiero, ma che, non avendo avuto quel pubblico favore che meritava, da due anni è morta con dolore e danno di molti studiosi.

Continuasi a pubblicare (in Torino presso gli editori Fratelli Bocca — abbonamento annuo Lire 18) l'ottimo *Archivio di psichiatria ed antropologia criminale* fondato nel 1880 dal Lombroso con l'intendimento di scrutare, mercè un rigoroso metodo sperimentale, la biologia dell'uomo alienato e cavarne corollari per lo studio dell'uomo delinquente, dando così vigoroso impulso ad una completa riforma della penalità e della psichiatria.

Qualche profitto agli studi positivi recò anche il Gazzettivo antropologico, psichiatrico *l'Anomalo*, fondato nel 1889, e diretto dallo Zuccarelli.

In quest'anno poi ci è dato salutare il sorgere di una nuova Rivista: *La Scuola Positiva*, che ora l'on. Deputato Enrico Ferri — il dotto e geniale criminalista succeduto nella cattedra di diritto punitivo dell'Università di Pisa al pontefice massimo della penalogia classica — ha trasportato a Roma (editore De Luigi, via 20 Sett. — dieci lire al semestre per 12 fascicoli) dandole un più vigoroso impulso e restringendone la sfera d'efficienza alla sola giurisprudenza penale. I tre fascicoli (1) finora pubblicati contengono articoli molto importanti del Ferri, del Garofalo, di Sighele, Carelli, Frola ecc.

Ed a Firenze gli egregi avvocati D'Agnanno e Tortori, entrambi ben noti per pregevoli pubblicazioni di diritto, hanno di recente fondata una mensile rivista critica di filosofia giuridica, legislazione e giurisprudenza: *La Scienza del Diritto privato* (Piazza delle Pallottole 1 — Lire 12 all'anno), che ha già nel primo fascicolo (2) inseriti articoli di grande pregio, che avrà collaboratori eminenti, e che — convinta urga far sparire dalla nostra legislazione civile tutto ciò che costituisce un anacronismo e pei principi a cui essa è informata e per la sua stessa comprensione ed estenzione e desiderosa di un rimodernamento dell'intera compagine del diritto civile — si propone di contribuire alla creazione di una nuova scienza del diritto privato la quale si affermi nella sua parte teorica sulla base del metodo scientifico e nella pratica con una critica adeguata alla nostra legislazione civile e commerciale e con opportune proposte di riforme.

Propugnatore convinto della necessità di applicare il metodo sperimentale allo studio di ogni ordine di fenomeni non solo fisici ma pur anche morali, saluto con viva compiacenza il sorgere ed il rinvigorirsi fra noi di Riviste giuridiche positive destinate, m'auguro e spero, a vincere le interessate opposizioni dei sacerdoti delle vecchie dottrine, ed abbattere vieti pregiudizi e a distruggere perniciose abitudini metodiche inveterate.

Libero Fracasselli.

(1) Sommario: Fasc. I (15 gennaio): E. Ferri: Ai lettori — R. Garofalo: Sentenza d'accusa e appello. — E. Ferri: L'articolo 46 C P. nelle Corti d'Assise. — S. Sighele: Assurdità nella pena del falso, ecc. Fasc. II. (31 gennaio) F. Manduca: La liberazione condizionale in Italia. — T. Giannini: Alla ricerca della logica nel sistema contravvenzionale, ecc. Fasc. III. (15 febbraio): R. Garofalo: La revisione dei giudicati. — P. G. Frola: La ubbriachezza alle Corti d'Assise. — E. Ferri: Rigorismo penale e scuola positiva. — L. Carelli: I deputati sono pubblici ufficiali. — A. Fabrici: L'attitudine della Giurisprudenza in ordine di reati di stampa, ecc. (Inoltre ogni fasicolo contiene: Una rivista critica della Giurisprudenza penale: una rivista critica della legislazione: Bibliografia e Cronaca.

(2) Sommario: Fasc. I. (gennaio): I direttori: Ai lettori. — G. Vadalà Papale: Diritto privato e Codice privato sociale. — G. D. Aguanno: La riforma integrale della legislazione Civile. — A. Tortori: Limitazione del grado di parentela nelle successioni legittime. — Movimento legislativo. Bibliografia. Rassegna dei periodici.

Seduta burrascosa alla Camera francese.

Parigi, 27. — *Camera* — Continua la discussione del bilancio.

Moreau chiede che il governo comunichi al parlamento la lista dei senatori e dei deputati che riscuotono indennità a carico del bilancio sotto i titoli: Stipendi, gettoni di presenza, spese di missione, spese d'ufficio.

Tirard risponde che i sotto-segretari di Stato sono i soli in tale situazione, ma parecchi membri della destra insistono (*vive proteste al centro — Gridasi: fate i nomi, fate i nomi*).

Intimasi a Moreau di spiegarsi, ma Moreau vi si rifiuta.

Si passa alla votazione. L'emendamento Moreau è approvato con 309 voti contro 159.

Baudry D'Asson protesta violentemente contro il bilancio. Termina esclamando: Niente repubblica, niente ateismo. — Finalmente con 407 voti contro 15 approvasi il complesso del bilancio.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 143

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia

E Roberto sapeva bene che Feliciano era non soltanto uomo capace di porre ad esecuzione le sue minaccie, ma che il suo potere occulto era tale, da assicurargliene perfino la impunità.

Dunque, quanto a lui, era deciso di non disobbedire a Feliciano.

Ora, per riveder Teresina, uopo era trovar la figlia di Rosalia. Oltracciò Roberto aveva un'altro interesse a trovar la bambina. Era sua figlia, la figlia del suo amore, del più grande amore conosciuto nella vita.

Egli sentiva commuoversi dentro, tutte le viscere pensando a lei, che soffriva forse, e per causa sua, e sarebbe stato si felice di prenderla fra le sue braccia e di colmar di carezze e di baci.

Dunque egli si pose all'opera, senza ritardo, alacremente.

E poichè egli non aveva, come Feliciano, ragion di nascondersi, e poteva ben fare le sue ricerche alla piena luce del giorno, aveva più probabilità di riuscita dell'ex forzato.

Fin dalle prime, egli s'indirizzò alla Prefettura di Polizia, ove trovò il processo verbale stato esteso all'epoca del parto di Rosalia, avvenuto in un fossato delle fortificazioni.

Cotesto processo verbale, faceva menzione della sparizione del bambino di Rosalia, soggiungendo essere riuscite vane affatto le ricerche per poter scoprire come il ratto avesse potuto compiersi e da chi.

Del resto, anco tali ricerche cessarono presto, non essendosi presentato nessuno ad insistervi perchè si continuassero, la madre essendo ammalata e poscia morta.

— Per noi, disse l'impiegato al quale Roberto erasi rivolto, il bambino deve essere stato rubato da qualche saltimbanco o da qualche vagabondo. Per quale scopo? Non ce lo sappiamo spiegare. Ve ne potrebbe essere uno, e cioè quello di servirsi più tardi del bambino per spillare del danaro ai parenti.

— Ma allora, bisognerebbe che i rapitori avessero saputo che il bambino era un figlio naturale, ed il padre di lui un'uomo ricco, — osservò Roberto.

— Sì, — ma ciò non è probabile... Insomma la cosa è rimasta per noi un problema insolubile.

— E credete voi, chiese Roberto che sia possibile trovare i saltimbanchi?

— Quali saltimbanchi?

— Quelli attendati in tale epoca nelle vicinanze della Porta Saint-Ouen.

— Oh! sarebbe come cercare un'ago in mezzo ad un carro di fieno. Quella gente là vanno, vengono... Poi è già passato molto tempo da quell'epoca.

— Più di un anno, disse Roberto.

— Più di un anno! Immaginatevi, dunque!

Roberto scorgeva bene ora le difficoltà, le impossibilità quasi che si paravano d'innanzi e ne fu oltrammodo afflitto.

L'impiegato vedendolo in tale stato, sentì quasi pietà di lui.

— A voi premerebbe molto, chiese, di trovare quel bambino?

— Oh! sì, molto! Ne va del mio riposo della mia vita... poichè se io non ci riuscissi...

Un gesto finì la frase, un gesto significante.

L'impiegato proseguì:

— Siete voi ricco?

— Posseggo una bella fortuna.

— E voi siete disposto a fare dei sacrifici?

— Tutti i sacrifici. Darei tutto quanto posseggo.

L'impiegato parve riflettere un'istante, poscia:

— C'è un mezzo forse!

Roberto tese l'orecchio.

— Un mezzo?

— Non dico che sia infallibile, ma può riuscire...

— Ditemelo, signore, qualunque esso sia.

— Voi potreste far inserire sui giornali, ma su tutti, una nota.

— Una nota?

— Sì, promettente una forte ricompensa.

— Centomila franchi, disse Roberto, io donerei centomila franchi.

— Voi offrirete dunque centomila franchi alla persona che potesse far trovare un bambino di sesso femminile nato entro un fossato delle fortificazioni presso la porta Saint Ouen... nella notte del.. Voi sapete la data, avendo letto il processo verbale.

— Sì...

— Se la persona che si è impossessata del bambino, l'ha fatto per viste d'interesse, nessun dubbio che i centomila franchi non le facciano aprire gli occhi.

— Lo credete, signore?

— Ne sono persuaso. Fate inserire la nota per un mese, per due, magari,... anche tutti i giorni. E' impossibile che ciò sfugga agli interessati. Diffidatevi però degli speculatori in materia. Non è un bambino che vi si designerà, ma cento, mille, e non bisognerà cader nella rete.

— Siate tranquillo, disse Roberto; bisognerà bene che mi offrano delle prove, delle prove inoppugnabili.

E l'impiegato si alzò per dar congedo al visitatore, essendo egli atteso da altri.

— Fate ciò che vi ho suggerito, soggiunse, ed al più presto possibile.

— Da domani stesso.

— Bene, e vedrete che vi troverete contento.

Roberto ringraziò vivamente la persona che sì l'aveva consigliato, e fin dall'indomani potevasi leggere su tutti i giornali del mattino e della sera, una nota così concepita:

«Centomila franchi sono promessi alla persona che potrà dare informazioni per far trovare un bambino di sesso femminile, nato nella notte del.... 18... in un fossato delle fortificazioni in vicinanza della porta Saint Ouen. Indirizzarsi al signor Roberto Barberin, Via... Numero... »

Feliciano fu uno dei primi a cui capitò sotto gli occhi l'avviso. Egli ne provò immensa gioja.

— Ecco, pensò egli, Roberto, agisce!

Egli ebbe fede nel successo e la speranza lusingò l'animo suo.

Ma egli non sapeva però quel ch'era diventato della figlia di Pietro Rénom.

Rambaldi era scomparso. La signora Ortensia era morta. Come far per trovare la piccina?

Le cose stavano così, e settimane intere eran trascorse dopo gli avvenimenti narrati, senza recar cangiamento alcuno nelle posizione dei nostri personaggi.

(continua)

Una voce di protesta (1).

Ho saputo solo oggi che fu deliberato di far godere alla signorina *Ada Negri* il beneficio dell' *Istituzione* **Milli** per *dieci anni*. Io non intendo di discutere i meriti di questa signorina; non conosco il suo libro di versi che per quanto me ne fu detto: so che è una *bella* promessa e che ne fu ricompensata con una cattedra; ma so che quando tra le concorrenti (come mai si ammisero delle concorrenti ad un *premio* che doveva essere assegnato per merito e *cercata* la donna che lo meritasse, senza ch' essa... dovesse presentarsi e dire: credo in coscienza d' esser io quella?!) c' era una **Carlotta Ferrari**, per quanto l'*Ada Negri* sia una *bella*, una *splendida promessa*, non si doveva, non si poteva anteporgliela, poichè la *Ferrari* è una promessa... *splendidamente mantenuta* e i suoi meriti letterari ed artistici indiscutibili, le sue virtù domestiche esemplari. Il *premio Milli* doveva venire assegnato (secondo lo *Statuto* che ne dà le norme) a una donna che avesse dato alla patria opere della mente preclare, e in mancanza d' una tal donna (come pensare che *una tal donna* potesse mancare nella nostra Italia?) a due giovinette di quindici anni, d' ingegno peregrino e, povere, per avere i mezzi necessari di darsi allo studio. La *Negri* per quanto i suoi versi sieno stati trovati buoni, ottimi, eccellenti, anche per le idee cui s' ispirano, non credo si possa dire aver dato con essi alla patria un' opera della mente preclara, da preferirla a tutte; e non è una giovinetta di quindici anni, che debba formarsi con lo studio un avvenire, quando è già professoressa. Perchè dunque preferirla tra tutte le concorrenti e, senza far torto alle altre, in confronto della **Ferrari** che davvero diede alla patria opere della mente preclare? ch' è non solo dotta ed elegante scrittrice, ma poetessa dalle forti ed elette concezioni e dal verso che *suona* e *crea* e musicista egregia? C' è da sospettare, o da *credere*, che le opere di lei non sieno state esaminate.

Da venti anni sentinella avanzata del movimento femminile in Italia, io saluto con gioia ogni passo innanzi sulla via della rivendicazione d' ogni nostro diritto: ed è bene un diritto che ci viene riconosciuto quello d' incoraggiarci, di ricompensarci pei nostri meriti; saluto quindi con gioja il favore con cui fu accolto il libro di versi della *Negri*; e la ricompensa che le fu data chiamandola all' onore, ella semplice maestrina, di una cattedra.

Ma sento dolore che per incoraggiare una giovine, sia pure un astro sorgente, si sia stati ingiusti verso altre donne e verso una donna specialmente cui nessun' altra, forse, può essere paragonata. Si va oltre alle nostre brame. Se una volta la donna d'ingegno e di studio, nonchè incoraggiata, veniva avversata, e trovava preclusa la via di farsi innanzi, e di guadagnarsi la vita col lavoro della propria mente, non si ecceda ora in senso contrario; e per incoraggiare chi sorge, chi è alle prime sue armi, non si calpestino coloro che, in un modo o nell' altro, *vollero e seppero* questo stato di cose: coloro che sforzarono la diga dell' egoismo maschile, e a poco a poco, con insistenza e perseveranza e coraggio inaudito... e col martirio di tutta la vita... *vollero e seppero* ottenere che dal nulla che si concedeva alle donne, si andassero concedendo, e loro si concedessero delle cattedre per solo merito! Non si ecceda, dimenticando, o.. calpestando coloro che operarono *senza nessun premio*, spianando la via, per ricompensare chi si mostra ora vestita di bella luce, sì, *ma ch' è luce ricevuta*, tramandata a lei da un tempo, in cui alla donna che *osasse* **essere** qualche cosa, si serbava... per incoraggiamento e premio.. il *dileggio*: da un tempo in cui il fare la luce... costò dolori, amarezze, disinganni infiniti e.. *l' ingratitudine*.

Oh, *Carlotta Ferrari*, cui i dotti stranieri tanto apprezzano ed onorano; o voi tutte che... per *avere venti anni di più*, venti anni di assiduo e proficuo lavoro, non foste tenute nel dovuto conto, sappiate trovare la forza di resistere alla ingiustizia nella vostra coscienza e nel pensare che premiando esuberantemente una giovane donna, siete ricompensate in essa: in essa ch' è si può dire il *frutto* dell' opera vostra. Voi *ardiste* dir ciò ch' ella dice, anni ed anni or sono, e il *ridicolo* accolse le vostre idee rivoluzionarie: ella ne sorge predicatrice quando già son pressochè mature; le accettò, non nacquero spontanee nella sua anima, meditando sui lavori dell'umanità: le trovò preparate: trovò preparato il tempo ad accoglierle... eppure la si saluta come se le dottrine di lei fossero da lei bandite per la prima volta.

Siate forti e soffocando virtuosamente quel legittimo sentimento di rivolta che vi consiglierebbe l' amor proprio offeso, esultate che le *vostre* idee, delle quali foste *maestre e martiri*... sieno in essa approvate e premiate. E voi, *Ada Negri* che trovate così facile la via, siate grata a chi ve l' aperse bella, ampia *seminata di rose*.

Che tutte le giovani che come voi si mettono a percorrerla e non la trovano difficile, ricordino coloro che le precedettero: ricordino una *Mozzoni*, una *Frank*, le cui opere (senza dubbio preclare) prepararono il presente risorgimento intellettuale della donna; non dimentichino una *Ferrari*, che sebbene non sostenesse le dottrine rivoluzionarie della *Mozzoni* e della *Frank* (lasciata calare nella tomba... come una donna qualunque!) sarà sempre, *nonostante tutte le ingiustizie*, imperituro esempio di ciò che può ingegno di donna e prova irrefragabile che l' ingegno femminile può reggere al confronto di quello maschile.

Chiudo la mia protesta (che sarà, *va da sè*, una voce nel deserto) con un augurio alla *Negri*: che sappia *giustificare* l' ingiustizia che in suo favore fu commessa.

Bologna, febbraio 1893.

Gualberta Alaide Beccari.

(1) Dall' egregia donna, di cui è noto il nome all' Italia per la parte che ha nel giornalismo educativo, riceviamo, a mezzo di una sua amica udinese, questo scritto, affinchè venga pubblicato sulla *Patria del Friuli*. E non abbiamo potuto rifiutarne la pubblicazione, quantunque per usar cortesia ad una scrittrice, dobbiamo, verso altra egregia, apparire scortesi. *Red*

La propria opinione.

Si è soliti a sentirsi dire: « Lei parla benissimo... Lei ha tutte le ragioni... secondo però la sua opinione. » Il che fa supporre che vi siano delle altre opinioni in disaccordo con la nostra.

Quelli che in tal modo vorrebbero restringere il valore della nostra opinione, nel mentre comportandosi così non si mostrano soverchiamente larghi in cortesia, fanno pur dubitare che siano affatto sprovvisti di una opinione in argomento.

Infatti, non v' è nulla di più comune che il trovare oppositori del nostro modo di giudicare le cose e di trovarli poi incapaci o non curanti di addurre le loro ragioni per giustificare la propria ostentata diversità di vedute. Si espone loro i nostri concetti verbalmente ed essi tacendo o disapprovandoli, ci lasciano nel disgusto di non vederli accettati, o di non poter sostenerli con opportune *repliche*. Si rende di pubblica ragione qualche idea da noi giudicata come buona, e la stampa, frettolosa a segnalare quelle disapprovazioni che nel più scortese laconismo si lasciano intravvedere dai controopinanti, manca quasi sempre di quelle più estese e ben ponderate confutazioni avversarie che potrebbero a maggior lume della verità iniziare una onesta ed utile polemica.

E tutto questo succede perchè si presume di avere una opinione propria, mentre non la si ha; e può anche dipendere dal fatto, che le opinioni altrui trovandosi in molte, invece che una sola, manchino di quel sano criterio per il quale si presceglie quella che fra le altre è la migliore.

Nullameno, alcune volte si trovano delle persone gentili che si degnano incomodare i Giornalisti, perche acettino le loro confutazioni d' un articolo di noto od ignoto autore precedentemente pubblicato. La ragionevolezza di queste confutazioni dipende però dal sistema che si vuole adottare. Il migliore sarebbe quello di opporre delle buone ragioni all' articolo avversario considerato sinteticamente.

Ma siccome un siffatto sistema potrebbe recare imbarazzo alla capacità intellettuale ed alle congnizioni del contradditore, questo ordinariamente preferisce smembrare l'articolo combattuto togliendone quelle parti che, prese isolatamente, possono essere ad una ad una facilmente ancora, messe in contraddizione fra loro.

La elisione di quel nesso logico che fa armonizzare fra esse le parti di un bene ordinato ragionamento, lo può convertire in una accozzaglia di controsensi; ed è cio appunto che costituisce quella vittoria apparente, che i polemizzanti del giorno si credono riportare dai leggitori inscienti di quanto in precedenza può essere stato saviamente detto.

Udine, febbraio 1893.

F. B.

Un condannato a morte
costretto a ballare sul patibolo.

Leggiamo nel *Colombo* di New York, 14:

« Un messicano di nome Alfonso Elizondo, condannato a morte a Floresville, Texas, per avere assassinato e spogliato un ricco allevatore di bestiame, doveva essere impiccato in pubblico, venerdì scorso, quando un paio d' ore prima della esecuzione, lo sceriffo ricevette un dispaccio, che annunziava avere il Governatore dello Stato commutato la condanna di morte in quella dei lavori forzati a vita.

La notizia non poteva giungere più inopportuna, perchè già il patibolo era inalzato; al condannato si era fatto un abito nuovo fiammante, come l' usanza richiede; egli — il protagonista dello spettacolo — prendeva la cosa dal lato buono, e si preparava a comparire con molta dignità davanti al pubblico avido di assistere alla esecuzione

Insomma la clemenza del Governatore guastava le uova nel paniere a tutti, compreso lo sceriffo, il quale temeva, non senza ragione, che il pubblico di Floresville, defraudato nella sua aspettativa, gli portasse via colla forza il condannato per applicargli la giustizia spicciativa di Lynch.

In tale frangente, lo sceriffo ebbe un lampo di genio; ricorse ad uno stratagemma, che gli riuscì oltre le sue speranze.

Al condannato non fece saper nulla della grazia; al contrario fece condurre l' Elizondo, vestito a nuovo, sul patibolo, in mezzo alla piazza gremita di gente: procedette a tutti i particolari preliminari della esecuzione, fino a mettere il laccio al collo al condannato, dopo avergli coperto il viso col cappuccio nero, ma al momento di dare il lugubre segnale, che doveva lanciare lo sciagurato a penzolare nel vuoto, lo sceriffo gli disse in un orecchio che la pena era stata commutata e ad alta voce gli ordinò perentoriamente di ballare una « giga ».

Non è a dirsi se il povero diavolo, malgrado il suo stoicismo vero od affettato, sia stato contento di questo cambiamento di disposizione. Egli ballò non una, ma due, tre, quattro « gighe » consecutive; ballò per un' ora sulla piattaforma dell' orribile palco, fra gli applausi sfrenati della moltitudine.

L' entusiasmo della folla era tale, che lo sceriffo, il quale aveva prima paura che gli rubassero il prigioniero per linciarlo, ebbe paura dopo che glie lo portassero via per liberarlo, e lo mise sotto chiavi al più presto possibise.

L' assemblea della Banca Nazionale.

All' assemblea della Banca Naz. che ebbe luogo ieri in Firenze intervennero, 414 azionisti possessori di 46,962 azioni 369 azionisti per 4075 azioni non aventi diritto di intervenire all' assemblea avevano risposto accettando le convenzioni per la fusione delle banche toscane e per la liquidazione della Banca Romana. Quindici azionisti per 123 azioni avevano risposto accettando la fusione con le banche toscane, senza pronunziarsi sulla liquidazione della Banca romana. Un azionista per 55 azioni, aveva accettato la fusione e respinto la liquidazione della banca romana.

L' assemblea approvò il bilancio e poscia si lesse la relazione sulle convenzioni.

S' insistette vivamente perchè l' amministrazione ottenga dal Governo maggiori concessioni che valgano ad indennizzare la nuova Banca delle gravi perdite derivanti dalla liquidazione della Banca romana. L' assemblea approvò con 281 voti contro 80 e cinquantatre astenuti ovvero assenti, un ordine del giorno accettante: primo, la convenzione per la fusione colle banche toscane stipulata per la costituzione della nuova Banca d' Italia; — secondo la convenzione per la liquidazione della Banca romana. Quindi approvò la proroga della Società fin quando non andrà in vigore la nuova legge.

Straordinari onori a De Zerbi.

Dal suo Collegio Elettorale.

Scrivono da Palmi, città di 12 mila abitanti, al *Corriere di Napoli* in data di alcuni giorni fa:

La seduta straordinaria tenutasi ieri sera al Consiglio comunale fu tutta commemorativa. Vi intervenne un grande concorso di cittadini.

Tutti gli astanti piangevano. Il Consiglio deliberò a unanimità: Che si sospendesse immediatamente la seduta in segno di lutto; che si innalzasse un monumento nella villa comunale, affinchè ogni cittadino conservi eterna memoria dell' estinto: che il Municipio prendesse il lutto per un mese, tenendo issata per pari tempo la bandiera abbrunata a mezz' asta; che si facessero in onore dell' estinto solenni onoranze funebri; che si mandasse in Roma una Commissione per rappresentare alle esequie il Municipio e deporre in suo nome una corona; infine che la deliberazione del Consiglio venisse comunicata telegraficamente alla famiglia De Zerbi.

In ultimo, su proposta del consigliere dottor Pentimalli, fu anche deliberato di comunicare alla presidenza della Camera il lutto di Palmi, e di fare istanza il governo affinchè il Ginnasio prenda a nome di Rocco De Zerbi.

Il suffragio universale nel Belgio.

Un dispaccio da Bruxelles in data di ieri ci dà il risultato del voto popolare che, sulla proposta Jansoc, ebbe luogo l' altro giorno nella capitale belga per il suffragio universale, puro e semplice, nella città di Bruxelles e sobborghi.

Gli inscritti furono 111700, votanti 60279; — favorevoli 44660.

Si astennero dalla votazione gli elettori cattolici liberali, che reclamano misure prudenti prima di accettare la revisione della costituzione.

Cronaca Provinciale.

SUICIDIO
di un impiegato comunale

Pordenone, 27 febbraio.

Una dolorosa e impressionante notizia rapida si diffuse questa mattina, poco dopo le dieci. Nello stesso ufficio del Comune, l' impiegato signor Domenico Pielli addetto allo Stato Civile, suicidavasi con un colpo di rivoltella.

Perchè?

Le condizioni finanziarie del povero Pielli erano buone; le sue condizioni di salute, anche; dispiaceri domestici non ne aveva. La causa, da taluno vuolsi ricercare in un eccesso di amor proprio. Egli, assieme agli altri impiegati del Comune, aveva presentato una istanza perchè non si procedesse alla nomina del Segretario capo municipale, ripartendo il lavoro fra gli attuali impiegati. Il consiglio respinse quella proposta — e fece bene, a parere dei più; inquantochè un Comune importante abbisogni d' un impiegato intelligente e conoscitore della intricata matassa delle leggi vigenti.

Pareva che il Pielli aspirasse a quel posto: ma gli si fece capire esser inutile ch' egli presentasse la domanda, perchè sarebbe andato incontro a certo rifiuto Questo fatto avrebbe accorato fortemente il Pielli, e spintolo — così ho udito — al suicidio.

La tragica fine di lui, ch'era generalmente ben voluto, addolorò i molti amici, e impressionò i molti cho lo conoscevano.

Nuovi particolari sul suicidio.

Pordenone, 27 febbraio.

Il povero Pielli si suicidò proprio nella sala d' udienza. Accorsi gli impiegati e le guardie lo trovarono cadavere. Venne trasportato nella camera mortuaria del Civico Ospitale.

Da lettera lasciata pel suo amico Giuseppe De Pauli, ragioniere al municipio, in cui ordinò i funerali civili, rilevasi che causa del suicidio fu proprio la ripulsa d' una sua istanza da parte del Consiglio, tendente a coprire la carica di segretario capo ora vacante motivata anche sul fatto dell' età, (anni 52 1\|2).

Il disgraziato Pielli emigrò da giovane in Piemonte e prese parte alla battaglia di Mentana.

Attentò un'altra volta a' propri giorni.

B.

Cose ferroviarie.

Spilimbergo, 25 febbrajo.

Questo benedetto orario della Spilimbergo - Casarsa tutti lo vorrebbero a modo e comodo loro. E' singolare una corrispondenza inserta nel N. 51 della *Gazzetta di Venezia* che vorrebbe le coincidenze di quasi tutti i treni per Venezia soltanto e per Udine niente. Viceversa si sa che altri esigono le coincidenze comode e pronte per Udine soltanto, quasichè tutto il resto d' Italia non contasse un cavolo. Esagerazioni belle e buone tanto le une che le altre. L' orario fu studiato in modo da potere colla minor possibile fermata a Casarsa andare dove pare e piace. Alle 9 antimeridiane e alle 2 pomeridiane si incrociano a Casarsa treni che vengono e vanno per tutte le direzioni; è naturale dunque che in dette ore giungano a Casarsa anche i treni da Spilimbergo e poscia ne ripartano.

L' amministrazione ferroviaria con retti criterii compilò l' attuale orario che soddisfa a queste esigenze. I signori di Udine e di Venezia che vorrebbero le coincidenze coi diretti, pensino che le linee secondarie vivono principalmente colla III. classe pella quale non c' è posto nei diretti - guardino pure i comodi loro ma non dimentichino affatto i bisogni altrui — e finiscano di molestare l' amministrazione con pretese contrarie all' interesse pubblico, come chiaramente emerse dal risultato della convocazione dei Sindaci tenuta a Spilimbergo nel 4 corrente.

E l' Amministrazione ferroviaria d'altra parte si persuada che soltanto coll' attuazione della terza coppia di treni nelle ore della sera cesseranno i giusti lamenti: dacchè pensando che la messaggeria a cavalli faceva tre corse di andata e tre di ritorno, riesce impossibile rassegnarsi a vedere dalla ferrovia danneggiate, anzichè agevolate le comunicazioni.

E questa terza coppia di treni abbiamo motivo di esigerla non già come un' atto di favore e di grazia, ma come un semplice diritto derivante dall' art. 70 delle Convenzioni ferroviarie — essendo cosa evidente, positiva e notoria che la Spilimbergo-Casarsa dà ormai un prodotto che supera le annue lire 6000.00 per chilometro.

Alle Rappresentanze dei tanti paesi interessati raccomandiamo quindi di non arrestarsi davanti i primi e ingiustificati dinieghi: *pulsate et aperietur vobis*.

P.

Truffatore... rispettabile.

Beniamino Merlino, pregiudicato e.. latitante, con raggiri fraudolenti riusciva a carpire a Pietro Peruzzi di San Daniele lire seicento.

Le mostruosità commesse a Tarcento.

Le indagini fino ad ora praticate dalla autorità giudiziaria sulle mostruosità commesse a Tarcento, e delle quali jeri parlammo, confermano le informazioni da noi date jeri. I bambini e bambine violentate sarebbero in numero di nove per una, però, si è riscontrato che non fu violata e ned affetta da malattie.

I due più gravemente ammalati vennero trasportati al nostro Ospitale.

L' arrestato — che trovasi tuttora nelle carceri di Tarcento — è certo Giuseppe Michelizza di anni 15 compiuti.

Egli confessò che da circa un anno si era reso colpevole dei turpi fatti ora scoperti. Non è, e non fu ammalato mai. Si crede quindi che altri possa aver commesso gli stessi reati ond' egli è incolpato: e le indagini continuano per la scoperta di questo correo.

Cose amministrative.

Attimis, 25 febbraio.

In un giornale cittadino è apparso un prolisso zibaldone senza capo e nè coda, opera d' un contribuente scorticato, risguardante le cose del comune di Attimis, che, se non ha impressionato come l' autore voleva, ha avuto però il merito di farci ridere.

Il lungo articolo del lungo autore tende a denigrare presso le Autorità Tutorie l' Amministrazione Comunale di Attimis, superiore alle basse insinuazioni di messer *Scorticato*. Ma il suo articolone è proprio un abbaiamento alla luna.. E' noto *lippis et tonsoribus* che le autorità superiori hanno in buon concetto l' amministrazione attuale di Attimis, e lo prova il fatto che tutto prosegue a puntino, senza ritardi, senza rimarchi, senza disapprovazioni dopo la caduta della vecchia Amministrazione, di cui forse il signor *Scorticato* era stato sempre un pleonasmo. Presso il pubblico, l' articolo non ha bisogno di essere confutato, perchè qui corre insistente la voce che esso sia opera di *un mattoide*.

Don Pasquale.

O valle di lacrime, tu non sarai mai altro che valle di lacrime!..

L' inesorabile falce che pareggia tutte l' erbe del prato non risparmiò al giusto, e la preziosa vita di

Domenico Flor

non è più: sono otto giorni che l' infausta notizia dell' immatura morte mi straziava l' anima, nè per anco si è scemato l' immenso dolore.

Non voglio oscurare, o Domenico, la tua venerata e benedetta memoria con un verboso ricordo delle squisite virtù che in te rifulsero; è il tributo d' una prece, è il tributo d' una lacrima ch' io sento il bisogno di rendere al più dolce degli amici, al più compianto degli estinti.

Salve, o amico, o padre! l' ala rigida ed inflessibile del tempo non ti cancellerà mai dalla mia memoria e la più dolce delle mie cure sarà di educare un fiore odoroso sulla tua funebre zolla.

Collalto, 26 febbraio 1891.

Il tuo Beppo.

Corriere Goriziano.

La ferrovia Monfalcone (Ronchi) — Cervignano. Dal progetto di legge sulla costruzione della ferrovia Monfalcone (Ronchi) - Cervignano, rileviamo i più interessanti estremi:

L' art. 1.o stabilisce la costruzione di una ferrovia locale a scartamento normale da Monfalcone (Ronchi), in congiunzione alla linea Nabresina-Cormons della Meridionale, per Cervignano, con una diramazione per Portorosega, mediante concessione alle condizioni fissate dalla legge.

Riguardo la concessione, la cui durata si stabilisce in 90 anni, lo Stato può garantire un reddito netto, pari all' interesse del 4 0\|0, più le quote di ammortizzazione del debito di priorità nel valore nominale massimo di 1,300,000 fiorini (estinguibile in 75 anni) da contrarsi per la costruzione: più ancora un dividendo di priorità e la quota del capitale di priorità stabilito col massimo di 240,000. fiorini, in modo che se il reddito netto annuo non raggiungesse il capitale garantito, l' amministrazione dello Stato dovrebbe risarcire la differenza

La provincia di Gorizia-Gradisca è tenuta ad assumere insieme agli interessati azioni priorali della nuova ferrovia per un ammontare di 220,000 fiorini.

Il termine per la costruzione della ferrovia è stabilito al massimo in un anno e mezzo.

L' esercizio della ferrovia per la durata della concessione, viene assunto dallo Stato per conto dei concessionari.

La legge entra in vigore col giorno della sua pubblicazione.

Una frode di mezzo milione.

Budapest, 27. — Nell' amministrazione dei mulini di Budapest furono scoperte grandi malversazioni per la somma di circa mezzo milione di fiorini, commesse dagli impiegati della Società dei mulini.

Continua l' inchiesta giudiziaria.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 28 Ore 8 ant. Termometro 8.2
Minima aperto notte 7.3 Barometro 740.
Stato Atmosferico Coperto piovoso
— Vento pressione Calante
IERI: Coperto piovoso
Temperatura: Massima 9.6 Minima 5.7
Media 7.86 Acqua caduta mjm 7 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

28 FEBBRAIO 1893.

Sole			Luna
Leva ore di Roma	6.40	leva ore 3.8 s	
Passa al meridiano	12.9.27	tramonta 5.54 m	
Tramonta » »	5.40	età giorni 11.8	
Fenomeni			

Il nuovo Intendente di Finanza.

Col giorno di domani, 1 marzo, assume l'ufficio il nuovo Intendente di finanza cav. Cotta, che viene da Verona, dove era primo Segretario.

Per oltre due mesi fu reggente dell'Intendenza il cav. Carlo Magnico, il quale ebbe così occasione di acquistare molte simpatie tra gli impiegati e di provare come un uomo d'ingegno, pur dedito a studj letterarii, sa farsi valere anche nella amministrazione. E perciò questa breve reggenza del cav. Carlo Magnico la annotiamo come preludio di sua brillante carriera.

Luce elettrica.

Vennero stampati lagni sulla potenzialità della luce elettrica. Si disse che vogliono tenerci all'oscuro. Il Municipio dovrebbe verificare se l'impresa cittadina sta ai patti. I mezzi della verifica non mancano. Fu annunciato anche in Consiglio che la potenzialità d'ogni singola lampada si può misurare mediante il fotometro. Si sa: gli strumenti, quando sono esatti, non usano parzialità nè per una parte, nè per l'altra: e se lo strumento dice che la tal lampada da venticinque candele non dà luce che per venti o per quindici o ne dà invece per trenta, bisogna proprio crederci.

Ora, da oltre due anni fu costruito appositamente un fotometro portatile; e private esperienze dell'impresa rivelarono che essa dà una illuminazione superiore persino del quaranta per cento.

Invece, cosa accade?.. Che l'impresa stessa, o per troppo zelo o per malignità o per ignoranza, viene accusata di dare — come dirlo? — una *luce oscura*. Che il Municipio, a tagliar corto con queste lagnanze, faccia esperimenti ufficiali i quali valgano a porre i cittadini nella cognizione positiva del valore dell'attuale illuminazione. Il risultato finale potrà essere che avremo una forte diminuzione di luce: ma sapremo almeno di avere tutto ciò che sta nei nostri diritti.

L'impresa, naturalmente seccata dai lagni continui e ingiustificati, ha sollecitato con istanza scritta l'onorevole Municipio a fare i rilievi fotometrici.

Concorsi.

E' aperto il concorso per esami a tre posti di computista di II Classe nel Ministero dei lavori pubblici con l'annuo stipendio di L. 2000, nonchè a quelli altri che potranno rendersi vacanti nella stessa classe fino al 31 Dicembre 1893.

Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il 4 Aprile p. v. — Le istanze in bollo da L. 1, dovranno essere presentate non più tardi del 20 Marzo p. v. al Segretariato Generale del predetto Ministero.

Per la documentazione delle domande e per le norme regolatrici del concorso rivolgersi alla Prefettura.

Asilo Volpe.

L'ingegnere cav. Falcioni Giovanni ha compiuto il progetto dei locali per l'Asilo infantile da erigersi per la munificenza del benemerito cav. Marco Volpe. Il collocamento della prima pietra dell'erigendo as lo si farà il giorno 14 del p. p. marzo, auspice la Società generale di mutuo soccorso e coll'intervento delle autorità civili e militari e credosi anche ecclesiastiche. I bellissimi disegni che costituiscono il progetto si stanno ora litografando nello stabilimento Passero.

—

Nel 14 marzo farà la sua prima comparsa anche la banda-musica di Paderno, le cui uniformi vennero regalate dal cav. Marco Volpe.

Altro arresto per furto.

Jeri verso le due pom. in Via Superiore dagli Agenti venne arrestato Pietro Cibolfi fu Antonio di anni 67 muratore nato a Percoto e qui domiciliato in via Superiore n. 63; e Virginia Stroppolo di Domenico d'anni 30 domestica, pregiudicata, nata a Pocenia, abitante in casa del Cibolfi. Sono imputati di furto commesso la notte prima in via del Sale in danno di Zuenk Giuseppe fu Giovanni di anni 40 nato a Kern (Austria), capo cilindratore alla Ferriera, abitante in via Cussignacco n. 33, al quale rubarono un portafoglio contenente 95 lire.

La Stroppolo subì condanne per infanticidio e per contrabbando.

Teatro Sociale.

I *Pagliacci* del maestro Leoncavallo andranno in iscena sabato.

LA MORTE del Presidente del Tribunale

—

Rinvio delle udienze.

Una triste notizia, poco dopo le sei di jersera, si diffuse nella città.

Il cav. Lodovico Scrinzi, da qualche anno presidente del nostro Tribunale, era stato rinvenuto cadavere nel suo gabinetto particolare — morto improvvisamente per emorragia cerebrale prodotta da adiposi di cuore.

Il Lodovico Scrinzi, di solito, fra le cinque e venti e le cinque e mezza pomeridiane abbandonava il proprio ufficio, prima chiamando l'inserviente addetto al suo ufficio Francesco Mattiussi. Questi, che stava nella stanza propria, dove hanno ritrovo gli avvocati, come furono le sei di iersera e non era stato ancora chiamato, si recò al gabinetto del Presidente e bussò.

Non ottenne risposta.

Gli venne un triste sospetto, allora, e socchiuse l'uscio. Il cav. Scrinzi giaceva immobile, supino, con il cappello sotto la testa. Il Mattiussi avvicinossi a quel corpo inerte e lo trovò freddo.

A quell'ora, non si trovavano in Tribunale che i due uscieri Pietro Coradazzi e Francesco Mattiussi citato. Il quale ultimo, avvertito il suo collega, si affrettò ad uscire per invocare que' soccorsi che fossero del caso. I primi che incontrò, furono due carabinieri; poscia i Giudici dottori Giuseppe Bodini e Giovanni Bulfoni; il capitano in pensione dei Reali Carabinieri signor Pietra, che si affrettarono a salire.

Intervennero poco dopo anche il Vicepresidente del Tribunale signor cav Augusto Matteoli da poco tra noi, il sostituto procuratore del Re dott. Randi, il maggiore dei Reali Carabinieri La Vista, il maresciallo ed un brigadiere pur dei Reali Carabinieri, il medico dott. Virgilio Scaini che constatò la morte.

Nelle tasche del defunto si rinvenne oltre mille lire.

Il cav. Lodovico Scrinzi, prima di venire in Udine, era vice-presidente del Tribunale di Milano dove ha nipoti. Egli era nativo di Albaredo d'Adige, in Provincia di Verona, ove pur vivono alcuni suoi parenti. Contava ora circa 62 anni. Era celibe. Dimorava in casa della signora Fabris, in principio di via Grazzano, sopra la farmacia De Candido: e per insistenza del marito di lei, verso le otto di jersera, il cadavere fu trasportato nella di lui abitazione.

I funerali seguiranno domani, alle tre del pomeriggio.

Dai balconi del Tribunale pende la bandiera abbrunata.

—

Oggi, le udienze vennero sospese.

Nell'aprirsi dell'udienza penale, presieduta dal vicepresidente cav. Matteoli, il sostituto procuratore del Re dottor Randi, con parole nobilissime, disse come la migliore dimostrazione di cordoglio, in ora così triste pel Tribunale nostro colpito dal massimo lutto, fosse il silenzio nelle aule stesse dove il defunto esercitava, con tanta serenità di mente e rettitudine, l'alto ufficio.

L'avvocato Umberto Caratti, in nome dei suoi colleghi della difesa, si trova nella necessità di associarsi alla proposta del dott. Randi: non può la mente, sotto la dolorosissima impressione, divergere da altri pensieri che non sieno di cordoglio per la fulmina dipartita. Come giovane, poi, ricorda che il defunto era buono coi giovani, guidandoli nella via intrapresa con affetto di padre: onde la sua morte riesce loro di gran dolore. Anch'egli opina che il silenzio e il deserto delle aule giudiziarie abbiano — in questo giorno di lutto — un alto significato.

L'avvocato Podrecca, come decano degli avvocati di Cividale ed in nome de' suoi colleghi cividalesi, si associa.

Il cav. Matteoli pronuncia ordinanza con la quale accoglie la proposta del P. M. e della difesa, e rinvia la causa ad epoca da determinarsi.

—

Consiglio di disciplina dei Procuratori.

Nel dare ai colleghi la dolorosa notizia della improvvisa morte del Presidente di questo Tribunale, cav.

Lodovico Scrinzi,

questo Ufficio gl'invita a intervenire ai funerali che avranno luogo nel giorno e nell'ora indicati con separato avviso.

La Presidenza.

—

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Nel dare ai colleghi la dolorosa notizia della improvvisa morte del Presidente di questo Tribunale, cav.

Lodovico Scrinzi,

questo Ufficio li invita a intervenire ai funerali che avranno luogo nel giorno e nell'ora indicati con separato avviso.

Il Presidente
L. C. Schiavi.

Arresto.

Jermattina fu arrestato Luigi Sgobin detto *Gris dei Toni* fu Gio. Batt. di anni 45, lavorante presso i fratelli Del Torso, abitante a San Gottardo, perchè autore del ferimento in danno di Zilli Giuseppe fu Paolo — narrato jeri.

Il processo per truffa

incominciato sabato presso il nostro Tribunale contro i sei imputati: Valentino Comino, Giovanni Ganzitti detto *Stramb*, Ambrogio Fabro detto *De Lunga*, Virginio Calligaro detto *Di Lena*, Giovanni Calligaro — tutti nati e domiciliati a Buia, e Francesco Bogo nato a Belluno e domiciliata a Buja, venne rinviato a domani, mercoledì.

Nelle due udienze finora tenute si procedette alla interrogazione degli imputati e all'assunzione di testimoni e di parti lese. I fatti esposti nella accusa, che riproducemmo sabato, risultarono provati, anche dalla ammissione degli accusati.

Il Giacomo Ermacora di Artegna, uno dei danneggiati, malgrado che gli imputati stessi Ganzitti Giovanni e Fabbro Ambrogio affermassero di avergli con raggiri carpito una settantina di lire, negava: ma poi dovette ammettere il fatto.

Nella udienza di domani si avranno le arringhe del P. M dott. Giavedoni e degli avvocati — quattro: Giacomo Baschiera, Mario Bertacciol, Giuseppe Girardini e Giovanni Levi; e probabilmente verrà pronunciata anche la sentenza.

Alle udienze, assiste sempre numeroso pubblico.

Promozione.

L'ing. Rodolfo Bucchia, capo sezione presso l'ufficio del Genio Civile, venne chiamato a coprire il posto di segretario particolare del direttore generale delle opere idrauliche presso il Ministero dei lavori pubblici.

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli.

Domenica, alle 3 pom., assemblea generale dei soci per trattare sul seguente Ordine del Giorno:

I. Discussione e votazione dello Statuto Sociale.

II. Resoconto finanziario a tutto Febbraio 1893.

III. Nomina di 3 Consiglieri a completamento della rappresentanza Sociale.

IV. Nomina di 2 Revisori.

Il sindaco e la garanzia amministrativa.

E' noto come i prefetti, sottoprefetti ed i sindaci non possono essere sottoposti a procedimento per alcun atto concernente l'esercizio delle loro funzioni, senza autorizzazione del Re e previo il parere del Consiglio di Stato.

Ora la Cassazione, con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, ha ultimamente deciso che tale garanzia non si estende a tutti gli atti che il sindaco o chi legittimamente ne fa le veci compia nell'esercizio delle sue funzioni, ma solo agli atti compiuti nella qualità di uffiziale del Govenno.

Una nuova farmacia.

In via Poscolle, casa Fior, venne aperta una nuova farmacia, dal signor dott. Francesco Nardini.

Curiosa, in proposito, l'osservazione di un giornale cittadino, che poteva bastare l'altra farmacia, aperta un anno fa, pure in via Poscolle; alla stregua di tal ragionamento sarebbe giustificato il dire che bastavano le vecchie farmacie senza l'impianto di nuove.

Noi lasciamo che ognuno se la sbrighi come può: diremo invece, tornando alla farmacie Nardini, che è messa con assai buon gusto, e persino con lusso. Disegnò e lavorò la mobiglia il signor Antonio Brusconi, con eleganza, con proprietà come sa far lui sempre: tanto che la farmacia Nardini potrebbe figurare in qualunque città, anche maggiore della nostra. Ha un salottino molto *scic* per ritrovo dei medici; ha un laboratorio chimico, messo secondo i suggerimenti più moderni. Il signor Nardini non risparmiò spese, di sicuro. Che egli abbia fatto un buon affare, od un affare cattivo, aprendo una farmacia a poca distanza da altre già conosciute, non ci risguarda. Noi possiamo solo augurargli buona fortuna — come lo auguriamo a tutti che affrontano sacrifizi pur di mettersi in grado di guadagnarsi il pane col sudore della propria fronte.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Del Fabbro Angelo:*

Fabris Italia Marzuttini l. 1.00;

di *Bianchi Basilio Pietro:*

Sala Antonietta l. 2.00 — Zoccolari Cap. Umberto l. 5.00;

di *Scoffo Guido:*

Bardusco Luigi l. 1 — Barnaba Pietro l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 215.75 Marchi a 127.70 — Napoleoni a 20.75

In Tarcento

da vendere a buone condizioni Casa signorile con cortile ed orto in bellissima posizione. Per trattative ed informazioni rivolgersi in Tarcento al signor Andrea Salsilli.

Notizie telegrafiche.

Il discorso di Ferry al Senato francese.

Parigi, 27. — Senato. — Ferry assume la presidenza. Pronunzia un discorso ringraziando l'alta assemblea dell'onore, cui lo fece segno. Fa l'elogio della repubblica parlamentare che deve essere una famiglia nella quale deve regnare l'armonia e non il conflitto dei poteri. Indica quindi la missione di conciliazione del Senato che sarà giammai strumento di discordia nè organo retrogrado. Chiude dichiarando che la repubblica deve essere aperta a tutti. Il discorso fu salutato da vivi applausi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Un invidiabile elenco

Pubblichiamo per garanzia del pubblico un elenco dei *premi* che vennero pagati ai vincitori di Lotterie e Prestiti a premi. Lo pubblichiamo con orgoglio, perchè è la prova più eloquente della serietà di dette operazioni finanziarie. Dal 1893 al 10 Febbraio 1893 la **Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO,** *Via Carlo Felice, 10* - GENOVA ha pagato la bella cifra di

23 MILIONI 700 000 LIRE

di premi ai fortunati di cui, a confronto, ecco i nomi:

Sig. F. Mazzola di Catania, vinse L. **100.000** colla Lotteria di Verona — Sig. F. Carqnero di Oristano, vinse L. **100 000** colla Lotteria di Verona — Sig L Rossi di Castiglione Messer Marino, vinse L. **100.000** colla Lotteria di Verona — Sig. Capo Stazione di Molfetta, vinse L. **100.000** colla Lotteria di Verona — Sig. N. N. di Stradella, vinse L. **100 000** colla Lotteria di Verona — Sig. Avv. Guglielmetti di Roma, vinse L. **100.000** colla Lotteria a beneficio dell'Ospizio di Santa Margherita — Sig Zecchinetti proprietario del rinomato Hôtel di Francia, Via Ponte Reale, Genova, vinse L. **200 000** colla Lotteria della Stampa — Sig. Conte di Caltanisetta di Palermo, vinse L. **100.000** colla Lotteria di Palermo — Sig. Eugenio Massa di Napoli, vinse L. **100.000** colla Lotteria di Palermo — Sig Francesco Zerega di Genova, vinse L. **100.000** colla Lotteria di Palermo — Sig. Francesco di Rienzo, (Scanno - Abruzzi) vinse L. **200.000** colla Lotteria di Palermo — Una *Società di 17 persone* in San Giacomo delle Segnate (Mantova) vinse L. **100 000** colla Lotteria Italo-Americana. La Banca **F.lli CASARETO DI FRANCESCO** pagò pure un premio di nientemeno Lire **500.000**, due da L. **250.000**, 44 da L **100.000** e 65 da L. **50.000**, i cui vincitori pregarono non far conoscere i loro nomi, nonchè una straordinaria quantità da **40.000 — 35.000 — 30.000 — 20.000 — 10.000 e 5.000** per il complessivo importo di **L. 17.875.000,** senza comprendere in questa cifra i premi di valore minore alle L. **5.000**, i quali essendo in numero di parecchie migliaia rappresentano diversi altri milioni.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

Estrazione irrevocabile per Legge
30 Aprile 1893

Premi da L. 200.000 - 100.000 - 10.000 e minori

Un numero costa UNA LIRA

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti *gratis* e spediti franchi in tutto il mondo. 8

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

D'affittare

la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi,
si eseguisce qualunque riparazione

Grande assortimento

articoli pelliccerie manicotti da L. 1.00, 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3.00 boa ecc. ecc.

Articoli di stagione

E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi e parafuoco** *in bambù e portalegne per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da **salotto,** terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, **finestre,** salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini canna d'India e bambù, sopra disegno.

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Deposito - esclusivo - Della Cartiera Tessitori - Peressini e Comp. (Moggio - Udinese).

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Udine - Mercatovecchio

Deposito

In stoffe per mobili d'ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti Vellutati, reps, iuta, cocco manilla tanto in pezza che preparati. Nettapiedi in cocco bucati e vellutati con bordure ed iscrizioni — Stoffe di crine per mobili e vetture.

Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti, Novità per abiti, Ulster, mantelli ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.

Impermeabili di lana per Uomo e per Signora.

Nuovo deposito

Stoffe gelsolino per tappezzerie del Brevettato ed unico - Stabilimento per l'estrazione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto per fine Stagione, liquida tutta la Merce d'Inverno al Prezzo di Costo per Pronta Cassa.

VESTITI FATTI

VESTITI SU MISURA

PELLICCERIA

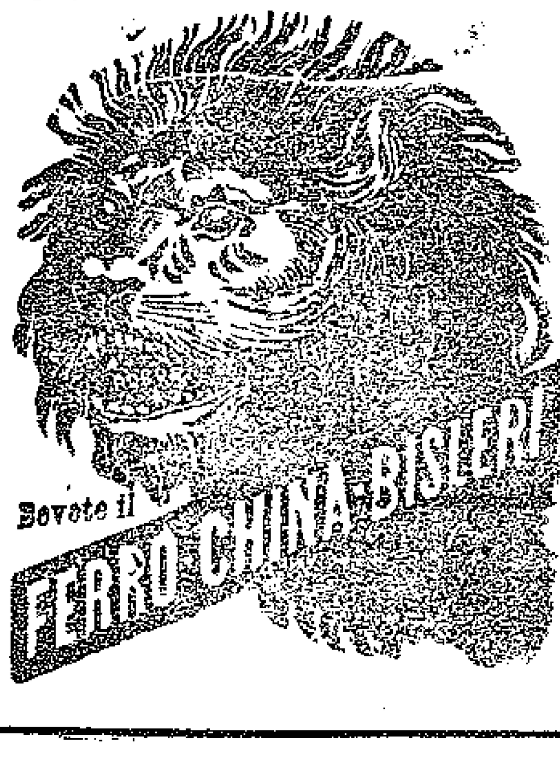
PER SIGNORA E PER UOMO

Udine, Gennaio 1893

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo.

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantin, Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Guardarsi dalle imitazioni

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposizione Medico - Igienica **DI MILANO 1892**

È la più digeribile e nutritiva.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

Ing. R. PANDIANI e Figlio

MILANO

Via Pr. Umberto, 34

Cataloghi, Disegni e Preventivi

Gratis a richiesta

Pompe a *Vapore* per qualunque uso
Istrumenti ed *Accessori eccentrici*
Trasporti di Forza mediante l'Elettricità
Lampade di qualità superiore a basso prezzo
Impianti completi di Illuminazioni Elettriche
Macchine ed *Accessori* industriali d'ogni genere
Motori a *Vapore* per impianti Elettrici e per l'industria
Macchine Utensili per la lavorazione dei Metalli e del Legno.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.